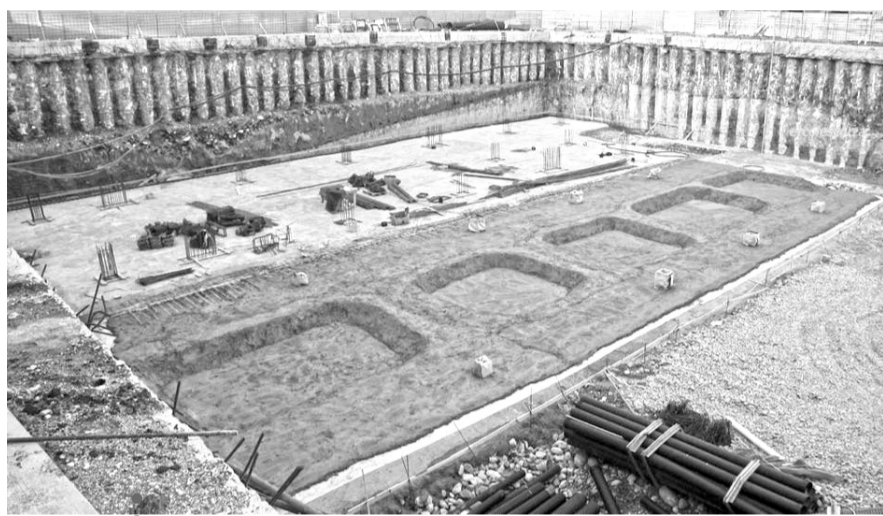


## PIAZZA BILOTTI

# Il parcheggio per 30 anni E il ritardo è ricompensato

Il Comune dà altri sei mesi all'Ati per completare i lavori nel cantiere anticipa un ulteriore milione di euro e prolunga la concessione iniziale



**DA FINIRE**  
Secondo il nuovo programma piazza Bilotti dovrà essere completata entro dicembre del 2015

La prima anticipazione da un milione e duecentomila euro - concessa a fine novembre del 2013 e su cui espresse più di un dubbio Katya Gentile dopo essere entrata in guerra con Occhiuto - la Bilotti Parking non l'ha ancora restituita a Palazzo dei Bruzi, nonostante fosse tenuta a farlo entro la fine dello scorso anno. In compenso dal Comune - sebbene la commissione di alta vigilanza incaricata di tenere sotto controllo l'appalto avesse espresso sulla questione parere negativo poco più di tre mesi fa - hanno deciso di erogare un'ulteriore milioncino (1 e 59mila euro, per l'esattezza) come anticipo all'Ati per i lavori ancora da effettuare. Non solo: al nuovo "prestito" - per il quale si è resa necessaria una nuova fidejussione da parte dell'associazione di im-

prese che si è aggiudicata l'appalto - va ad aggiungersi anche un prolungamento della gestione del nascente parcheggio interrato. Da contratto, infatti, la Bilotti Parking in cambio delle opere aggiuntive (i nuovi marciapiedi nel centro città) dovrebbe ottenere per i prossimi 28 anni la gestione (e i relativi incassi) del maxiparcheggio, ma adesso gli anni sono diventati trenta. E quanto si apprende dalla recentissima determina 810/2015 a firma del rup Cucunato, quella con cui il Comune ufficializza che i lavori non finiranno nella prima metà di giugno come voleva il cronoprogramma, ma sarà necessario attendere ancora a lungo. L'Ati aveva chiesto otto mesi di proroga, ma ne ha ottenuti "soltanto" sei. Così come aveva chiesto di estendere la concessione del parcheg-

gio di ««2,89 anni» (sic), ma le leggi italiane vietano concessioni che durino oltre i trenta per cui gliene sono stati concessi solo due in più. In realtà, fino a due mesi fa le norme vietavano anche ulteriori anticipazioni, ma visto che la legge 11/2015 «pur se non immediatamente applicabile "ratione temporis"» - scrive Cucunato - esprime, la volontà del legislatore di favorire le attività imprenditoriali al fine di rilanciare l'economia in un momento di grave crisi», l'Avvocatura comunale ha dato l'ok alla nuova operazione. L'importante era che ci fosse la fidejussione e quella è arrivata due settimane fa da una società romana di leasing. Così, «al fine di dare concreto impulso alla prosecuzione dell'opera, procedendo rapidamente alla ultimazione dei lavori, la cui mancata realizzazione comporterebbe gravi disagi all'immagine, alla mobilità e all'economia della città, vista la sua posizione centrale», il Comune ha accettato (almeno, in parte) la richiesta della Bilotti Parking. Quest'ultima, in cambio, investirà altri 420mila euro in opere aggiuntive - soldi che potrà recuperare con i due anni aggiuntivi di gestione del parcheggio - e dovrà raddoppiare i turni di lavoro degli operai per fare più in fretta possibile. Ad oggi, infatti, dei dodici milioni di euro "pubblici" dell'appalto, ne sono stati utilizzati solo 2,4 e gli altri 9,6 vanno spesi prima che l'Ue decida di riprenderseli lasciando un buco in mezzo alla città.

## PIAZZA BILOTTI/2

### Ma Nucci non si fida: «L'atto sarà legittimo? Dal Tuel pare di no...»

Quando bisogna fare le pulci agli atti dell'amministrazione Occhiuto è difficile competere con Sergio Nucci (foto). E anche la determina 810, quella di cui vi parliamo qui accanto, non è sfuggita all'occhio vigile dell'esponente di Buongiorno Cosenza. Neanche il tempo di leggerla e subito è partita un'interrogazione a risposta scritta indirizzata al sindaco. Poche righe, ma molto circostanziate, che sollevano più di un dubbio sulla legittimità del nuovo accordo tra Palazzo dei Bruzi e la Bilotti Parking, l'associazione temporanea di imprese che si è aggiudicata l'appalto più discusso degli ultimi anni a Cosenza. Il documento si apre con le consuete premesse che riassumono gli ultimi avvenimenti: l'erogazione di un'ulteriore anticipazione del 10% dell'importo previsto dal contratto originario; l'ok a una proroga di sei mesi per il completamento dei lavori (la fine era prevista per l'undici giugno 2015); ma, soprattutto, l'aumento della concessione del parcheggio multipiano interrato, che dai 28 anni previsti in origine sale fino a 30. Nucci si limita a una considerazione, ma è di quelle pesanti: ricorda infatti che secondo il Testo unico delle leggi sull'ordina-



mento degli enti locali (Tuel) «Il Consiglio ha competenza su acquisti e alienazioni immobiliari, relative permutate, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari». Eppure di proroghe del genere in Consiglio non si è mai discusso. Tant'è che, per dirla alla Lubrano, la domanda a Occhiuto sorge spontanea: «Interrogo la signoria vostra per sapere se la determinazione dirigenziale numero 810 del 2015 contenga atti in contrasto con la normativa vigente e, in caso affermativo, che provvedimenti intenda assumere a tutela dell'Ente». Da regolamento del consiglio comunale, ora Occhiuto dovrà rispondere entro quindici giorni.

## NUOVA RETE IDRICA

### «Bravo Occhiuto... a prendersi i meriti del Pd»

Ambrogio plaude al completamento dell'opera, ma ricorda che il finanziamento fu trovato da Perugini

Dopo decenni di rubinetti a secco in molte case di Cosenza arriverà finalmente l'acqua, un risultato tanto importante quanto tardivo. Ma il merito di chi è? Per Marco Ambrogio, nonostante i proclami del sindaco, di certo non di Occhiuto. E per una ragione piuttosto semplice: i soldi per rimettere a nuovo la malandata rete idrica del centro città li ha trovati il predecessore dell'architetto, ossia Salvatore Perugini, e ci sono atti pubblici a documentarlo. «Quando un amministratore vede portata a compimento un'opera pubblica che ha ideato, programmato e messo in cantiere - scrive il democrat - non può che ritenersi soddisfatto, specie se è legata al bene comune. Ecco perché come Pd esprimiamo grande orgoglio, ri-

vendicandone la paternità, per la conclusione dei lavori di efficientamento della rete idrica che mettemmo in cantiere nel lontano 2010 ricevendo un finanziamento ministeriale assai consistente che oggi permetterà a gran parte della città di godere h24 del servizio idrico». La frecciata verso il primo cittadino non tarda ad arrivare: «Ci fa anche piacere che Occhiuto oggi si faccia fotografare (a destra) durante il collaudo dei lavori, ma avremmo gradito che, per garbo istituzionale ed onestà intellettuale, lo stesso Occhiuto avesse detto ai cosentini, così per come fa spesso ricordando elementi negativi delle passate gestioni, che se oggi 4500 famiglie di cosentini non si vedranno più privati del prezioso liquido, il merito è



di chi lo ha preceduto e non certo il suo, che ha impiegato 4 lunghi anni per portare a termine i lavori: tale finanziamento - conclude Ambrogio - risale al mese di aprile del 2010 e la determina che diede i natali al progetto fu la numero 280 dell'undici marzo 2011, quando cioè Occhiuto era soltanto un candidato».

## COMMISSIONI CONSILIARI

### Salerno presidente dopo l'addio di Sacco

Poche settimane fa le dimissioni di Roberto Sacco avevano liberato la poltrona di presidente della commissione Lavori pubblici a Palazzo dei Bruzi. Un vuoto colmato ieri: a succedergli è il forzista Carmelo Salerno, eletto all'unanimità dai colleghi in mattinata durante un'apposita seduta della stessa commissione. Dopo il blitz dell'opposizione con cui Sacco si era accaparrato l'incarico mesi or sono, la presidenza torna dunque alla maggioranza. E il primo a congratularsi con Salerno non poteva che essere l'altro manciniano della sala Cateria, Francesco Caruso. Il quale, dopo un ringraziamento a Sacco per «la sensibilità istituzionale mostrata» nel dimettersi e il lavoro svolto, plaude al neo presidente: «Garantirà, per le sue riconosciute doti di equilibrio, il buon funzionamento e il buon andamento della commissione Lavori pubblici, che è organismo particolarmente delicato e importante».